

Rincari del 30-40%, contratti in nero e camere spesso fatiscenti. «Chiediamo un investimento pubblico per dare casa a chi studia»

Universitari, il salasso di affittarsi una stanza

Fino a 500 euro mensili per una singola, 350 per un letto in una doppia: da Roma a Lecce studenti «spremuti»

Wanda Marra

ROMA Fino a 500 euro al mese per una camera singola, fino a 350 per un letto in una doppia, in case magari fatiscenti, lontane dall'università, con a carico i soldi dei trasporti pubblici. Il mondo degli affitti universitari parla di aumenti vertiginosi, mancata applicazione o addirittura inesistenza di agevolazioni per i padroni di casa, contratti in nero, o, nel migliore dei casi, simulati (si paga cioè molto di più di quanto viene dichiarato). Se è a Roma che va il non proprio onorevole primato di Capitale del caro-affitti per gli studenti, in città come Lecce spostarsi per andare a frequentare una lezione è un viaggio simile a un'odissea, mentre in altre - da Siena a Napoli - le case sono in condizioni pessime, se non addirittura pericolose a causa di impianti non a norma. Insomma, dal Nord al Sud d'Italia, in città con università grandi o piccole, la vita degli studenti che cercano una casa in affitto è un piccolo inferno. Per capire di cosa parliamo, si può vedere quel che succede in 7 città campione (nelle quali è stato distribuito un questionario dall'Udu, l'Unione degli studenti universitari): Pavia, Parma, Siena, Roma, Napoli, Lecce, Cagliari.

Città che vai Da 300 a 500 euro per una singola, da 250 a 350 per una doppia, con aumenti del 30/40% negli ultimi anni: basterebbero le cifre per dire quanto è dura la vita per gli studenti nella Capitale. Ma c'è di più: i trasporti nelle zone periferiche sono insufficienti e le agevolazioni sugli abbonamenti sono previste dall'Atac solo per gli studenti residenti e per gli idonei alla borsa di studio. Solo di recente la Provincia di Roma ha istituito delle agevolazioni sui trasporti provinciali a tutti gli studenti. E la maggior parte dei contratti sono al nero. Meno cara, ma certo non economica, Pavia: 300 euro per una camera singola, 230 a persona per una doppia, con prezzi che negli ultimi 6 anni sono raddoppiati. Sono aumentati, invece, di 50 euro i prezzi per le stanze a Parma: si va da 150 a 360 euro per una singola, e da 120 a 200 per stare in una doppia, con la maggioranza di contratti non regolari. E non c'è nessuna agevolazione per i trasporti. Abitazioni rovinate e maltenute, impianti elettrici non a norma sono una realtà molto diffusa anche in una città dalla forte presenza universitaria come Siena. E per di più le case sono molto care:



Studentessa davanti a una bacheca con offerte di affitti stanze

Foto di Giancarlo Donatini

un letto in una singola costa 350 euro, in una doppia 250, con aumenti di 50/70 euro negli ultimi tre anni. Inoltre, gli affitti al nero si aggirano intorno al 60/70%, e i contratti nella maggior parte dei casi, sono simulati. E anche se le case lontane dal centro sono migliori non sono collegate bene.

Contratti fantasma A Napoli, i prezzi sono vari, anche se generalmente migliori rispetto a quelli di molte altre città: nel centro storico si parte dai 150 euro per una singola, ma spesso gli appartamenti sono fatiscenti. In zone residenziali, da Fuorigrotta al Vomero, si arriva anche a 200; per una doppia, invece, si parte da 120 euro e si arriva a 170. L'aumento è molto contenuto, ma la per-

centuale dei contratti registrati è bassissima. Rari i contratti regolari anche a Lecce, dove una camera singola costa 180 euro, una doppia 130. A fronte dei prezzi contenuti, l'andamento degli aumenti è preoccupante, e le condizioni delle case spesso tutt'altro che soddisfacenti: sono molto frequenti le abitazioni che non rispettano alcuna norma igienica o di sicurezza. Per di più, i trasporti sono veramente problematici: non c'è nessuna agevolazione per i fuori sede sulle linee urbane, mentre ci sono sconti sulla linea che collega Lecce a Ecotekne (sede di Giurisprudenza, Economia, Scienze MM.FF.NN., Ingegneria, ovvero complessivamente della maggioranza degli studenti leccesi), che però presenta non

poche carenze: non è puntuale, gli autobus sono strapieni nelle ore di punta, durante le quali non è escluso che ci si ritrovi a piedi, il servizio dura fino alle 19.30 mentre le ultime lezioni finiscono ufficialmente alle 20. Ancora peggio il servizio di trasporto urbano, che è praticamente inutilizzabile: costi alti e nessuno sconto studenti, nessuna certezza sul quando e sul se passerà una circolare. Aumenti vertiginosi e case mediocri anche a Cagliari: se una singola costa 176 euro, e una doppia 140 a persona, gli affitti sono cresciuti tra il 10% e il 20% annuo (un'impennata significativa si è avuta con l'introduzione dell'euro). Anche nel capoluogo sardo, il 76% delle case è in nero.

Mercato bluff «Chiediamo trasporti gratuiti, più alloggi per studenti a prezzi inferiori. Quello che è certo è la necessità di un investimento pubblico nell'edilizia universitaria, costruzione di nuove case per calmierare i prezzi stretti nella morsa del mercato in cui vi è un'offerta scarsissima e una domanda elevata», dichiara l'Udu. E in riferimento al mercato nero si chiede: «Come mai, pur essendo in molte città i patti territoriali o altre agevolazioni fiscali per chi affitta a studenti, comunque continua a dominare il mercato nero? Sicuramente le agevolazioni dovrebbero essere realmente fruttuose per i proprietari, abbattimento dell'Ici, ed ancora oggi non lo sono».

la storia

Roberto: «Senza contratto, sbattuto fuori all'istante»

ROMA «Erano 2 anni che vivevo in una casa, al centro di Siena. Abitavo con altri 3 studenti e pagavo 250 euro al mese per una stanza singola, senza contratto. Però, era un disastro: uno scaldabagno piccolissimo, che bastava sì e no per due docce, fili volanti con le lampadine al posto dei lampadari, crepe sui muri, un cucinino con due fornelli... ma almeno ero proprio vicino alla mia facoltà, Filosofia». Roberto ha 21 anni, viene da Avellino ed è iscritto all'Università da 2. Aveva qualche titubanza a raccontare la sua storia per non incorrere nelle ire di eventuali padroni di casa presenti e futuri, ma alla fine si è deciso, chiedendo l'anonimato. «Lo scorso febbraio, da un giorno all'altro la padrona di casa ha deciso di aumentare l'affitto: voleva 350 euro al mese. Ho fatto uno sforzo, ho accettato di dare lezioni di italiano a uno studente straniero, e ho pagato». Ma non basta: «A luglio, è venuta e ci ha detto che suo figlio si sposava. Quindi dovevo essere fuori in 10 giorni». Roberto e i suoi amici non hanno nemmeno potuto protestare: «Senza contratto, non avevamo chance. Abbiamo fatto armi e bagagli e ce ne siamo andati». Così la decisione di non andare in vacanza, per cercare un'altra casa: adesso all'inizio di settembre, Roberto l'ha trovata. «È un po' fuori Siena, ma pago tanto lo stesso: 250 euro per un letto in una doppia, perché non c'erano singole. La casa è un po' meglio dell'altra, però non ci sono praticamente mobili, e quindi ho sempre l'impressione di essere accampato. Il problema maggiore è che ci metto un'ora e mezzo ad arrivare all'università. E poi ho sempre l'ansia: anche questo contratto è in nero».

wa.ma.

SANITÀ

Rinviato lo sciopero dei medici di famiglia

La Federazione italiana dei medici di famiglia ha rinviato a data da decidere le prime delle quattro giornate di agitazione proclamate nel luglio scorso e in programma per settembre. Confermato, invece, il sit-in davanti a palazzo Chigi per giovedì prossimo. La decisione è stata presa alla luce di una evoluzione positiva della vertenza sul mancato rinnovo dell'accordo di lavoro con il Servizio sanitario nazionale, scaduto ormai da quattro anni. Fimmg e Sisas, si sono già date appuntamento al 16, 17, 22 e 23 settembre prossimi per cercare di raggiungere un pre-accordo.

LAMPEDUSA

Ieri cinque sbarchi di immigrati

Cinque gruppi di immigrati, ieri, hanno tentato di raggiungere la costa siciliana. Un barcone con 200 clandestini è stato avvistato a 60 miglia a Sud di Lampedusa e altri 9 extracomunitari che viaggiavano su una piccola barca in vetroresina sono stati recuperati dalla Guardia costiera. In serata il barcone è stato raggiunto e scortato dalle unità navale della Guardia di Finanza e da una nave della marina militare.

CERVETERI

Ultraleggero precipita. Due morti

Due persone sono morte carbonizzate, ieri sera, precipitando con un ultraleggero che si era alzato in volo da Cerveteri, schiantandosi nelle campagne vicino Ceri. Il velivolo era partito da una scuola di volo, vicina al luogo dell'incidente.

Il sindaco di Acerra (Rifondazione) minaccia: senza accordo mettiamo in crisi giunta provinciale e regionale

Rifiuti: «Portiamo la protesta a Roma»

ROMA Da Acerra a Napoli, e ora dritti fino a Roma. Il comitato di lotta contro il termovalorizzatore sta organizzando una grande manifestazione nazionale a Roma. «La proposta - spiega Rino Malinconico del presidio di lotta - è quella di inserire il tema dei rifiuti di Acerra all'interno della manifestazione nazionale del Social Forum. Accanto alle tematiche della pace e dei diritti sociali, ci può essere spazio anche per una riflessione sul consumismo e sulla sua creazione abnorme di rifiuti». Malinconico precisa che la manifestazione dovrebbe svolgersi entro il 15 ottobre, e che il comitato ha pensato anche a Napoli, sede del comando Nato e luogo dell'emergenza-lavoro, «ma va benissimo anche Roma, dove non potremmo non passare sotto Palazzo Chigi».

La divergenza di opinioni tra Rifondazione, cui appartiene il sindaco di Acerra Marletta, e il presidente della Regione Bassolino rischia intanto di provocare una crisi istituzionale. Al termine di una riunione, ieri sera, Rifondazione si è detta pronta a uscire dalla giunta Bassoli-

no se non saranno fermati i lavori del termovalorizzatore di Acerra e ha dichiarato intanto «aperta la crisi tra il Prc e la maggioranza che governa la Campania». «In caso di esito negativo - prosegue il documento - non potrebbe non essere revocata la nostra presenza in giunta». Dalla stessa parte del Prc sono i Disobbedienti campani di Francesco Caruso, che ha invitato alla occupazione generale della stazione di Acerra e ha minacciato di «fare come a Scanzano, dove la stazione ferroviaria è diventata per settimane il quartier generale della protesta».

Al telefono il sindaco di Acerra Esposito Marletta parla a tutto campo. Anticipa che è pronto a partecipare alla manifestazione romana («con riserva di capire esattamente di cosa si tratti»). Per Marletta in Regione «il rischio di una crisi è concreto»: «Sono stati sottovalutati alcuni aspetti, e in una situazione così incandescente ci aspettavamo almeno una valutazione d'impatto ambientale, un programma di bonifica». Sull'appoggio dei Disobbedienti Marletta dice che i media se-

ne sono occupati troppo: «Noi siamo contenti che altre persone partecipino alla nostra protesta, basta che non vengano per motivi strumentali. Ma alla stazione di Acerra io vedo qui centinaia di mamme che servono patatine fritte e coca-cola ai bambini, vedo coinvolte persone che di solito non escono di casa e invece sono qui, in questa battaglia. Ormai è un punto di ritorno. Raccontate questo. Caruso si porta dietro 50 persone, se fuma 'a sigaretta, fa folklore, e a noi sta bene, ma ricordiamoci che qui c'è una città che scende in piazza, 30mila persone a protestare».

Intanto, dopo il blocco della stazione di Napoli, la protesta, nella notte tra venerdì e sabato, si è spostata sui binari di Acerra, dove anche ieri una cinquantina di manifestanti sono riusciti a bloccare il traffico dei treni. La polizia ha identificato e denunciato, con l'accusa di interruzione di pubblico servizio, 32 dei manifestanti che hanno occupato venerdì la stazione di Napoli. Il numero, però, è destinato a salire. **d.c.p.**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**ELEZIONI
RSU
2004**

**NON UN RITO
MA UNA SFIDA
E UNA
OPPORTUNITÀ**

**un PROGRAMMA e il CONSENSO per
VINCERE**

**FAI MURO ALLA CONCERTAZIONE
per riconquistare
SALARIO DIRITTI DIGNITÀ**

Venerdì 17 settembre ore 9.30

ASSEMBLEA NAZIONALE di eletti e delegati

ROMA - Auditorium INAIL
P.le G. Pastore (Metro B direzione Laurentina fermata EUR Fermi)

**PARTECIPA ALL'ASSEMBLEA, COSTRUISCI LISTE RdB
IN OGNI LUOGO DI LAVORO, CANDIDATI, VOTA RdB P.I.**

**Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego - Confederazione Unitaria di Base
Via dell'Aeroporto, 129 - 00175 Roma - tel. 06/762821 r.a. - fax 06/7628233 - sito: www.rdbpub.it - e-mail pubblicoimpiego@rdbpub.it**

Br: domani incidente probatorio per Cinzia Banelli, che non sarà in aula

ROMA Il racconto della pentita delle nuove Br Cinzia Banelli diventerà subito prova: la Procura di Roma domani nel corso dell'udienza preliminare chiederà al gup Luisanna Figliolia che la «compagna So» venga ascoltata in sede di incidente probatorio. Cinzia Banelli comunque non sarà presente all'udienza preliminare romana, i cui tempi potrebbero allungarsi. Così come del resto potrebbe slittare l'udienza preliminare fissata a Firenze per il 16 settembre per le rapine di autofinanziamento compiute in Toscana. Gli investigatori sia Roma che di Firenze sono infatti al lavoro sul computer di Cinzia Banelli - di cui conoscono la password - i cui files potrebbero rivelare informazioni utili sui colpi agli uffici postali ai quali avrebbero partecipato due, forse tre, persone ancora non identificate. Davanti al gup di Roma compariranno i 17 imputati

accusati a seconda delle posizioni di banda armata e dell'omicidio del professor Massimo D'Antona. La richiesta farà slittare ulteriormente i tempi dell'udienza preliminare poiché il Gup dovrà decidere e poi notificare la decisione alle parti e fissare la data dell'incidente probatorio che potrebbe durare anche una settimana. L'udienza preliminare è stata fissata in seguito alla richiesta di rinvio a giudizio sollecitata in giugno dai Pm romani Franco Ionta, Ermilio Amelio e Pietro Savio e relativa alle posizioni di 17 presunti militanti, componenti delle cosiddette nuove Brigate Rosse. Si tratta di Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi, Cinzia Banelli, Laura Proietti, Paolo Broccatelli, Marco Mezzasalma e Federica Saraceni per i quali le contestazioni principali sono quelle di omicidio e banda armata. Per altri dieci il reato principale contestato dalla Procura è la banda armata.